(1

LA

MAGIA DEL CREDITO

SVELATA

O

PROGETTO

DI PUBBLICA PROSPERITÀ

da Gius.° de Welz,

OFFERTO

ALLA SICILIA, ec. ec.

NAPOLI,
NELLA STAMPERIA FRANCESE.

1823.

BIBLIOTECA NAZIONALE VITTORIO EMANUELE III NAPOLI

Si l'Emprunt n'a pas pour objet immédiat des Entreprises qui favorisent l'Agriculture, le Commerce et les Manufactures, plus qu'il ne le charge: il gêne, il meurtrit, il mutile la sorte d'industrie dont dépend la vraie gloire; je veux dire la prospérité des Etats.

Dénonciation de l'agiotage, pag. 26.

PROSPETTO DELL'OPERA.

In un'Opera che pubblicai colle stampe di Firmin Didot di Parigi (1) feci conoscere ciò che un tempo la Sicilia era stata, ciò ch'era a nostri giorni, e ciò che poteva divenire. Fin d'allora annunziai un Progetto, che io aveva concepito col disegno di rilevare questo bel Paese dalla miseria in cui languisce, e che reclama un efficace rimedio:

(1) Saggio sui mezzi di moltiplicare le Ricchezze della Sicilia.

Oggetto ben degno della paterna sollecitudine di SUA MAESTA' la quale non ha lasciato nè lascia tuttora di apprestarvi, anche con altri mezzi, opportuni provvedimenti.

Alcuni non sepper vedere in quell'Annunzio che un pretesto, e circoscrissero le mie idee alla sola, e meschina risorsa di un Debito pubblico. Vi fu chi, finanche affettando un zelo di pubblico bene, si scatenò contro di quel mio scritto con quella fiducia che avrebbe appena potuto ispirare la più estesa conoscenza de' miei pensieri, e del modo col quale io gli aveva combinati.

L'ingiustizia non tardò ad esser punita.

Le mie idee furono schiarite, le dottrine sviluppate, e la censura sommersa nel suo nulla (1).

Questo incidente, ch'è stato pur troppo opportuno a vincere le prevenzioni, ha ritardato la pubblicazione del Progetto.

Intanto SUA MAESTA', dietro rapporto del

(1) Veggasi il *Comento di Comento.*

Consiglio di Stato del 2 Giugno, e con suo Real rescritto del 20 detto, da Vienna si è degnata di approvare l'imprestito da me provocato con quel Saggio come operazione fondamentale all'intrapresa della Costruzione delle Strade.

A chi si avvisasse di vedere in me un *provocator di* RENDITE, e nulla di più, potrebbe sembrare che l'opera mia fosse di già coronata. Niente di più falso.

Proporre un debito dello Stato ad un Governo talora non significa voler il bene dell'uno, o dell'altro, ma piuttosto sacrificare il bene dell'uno, e dell'altro alla propria utilità. Queste idee son profane per me, che ho lungamente studiato per innestare la prosperità della Sicilia alla gloria, ed alle risorse delle Finanze di SUA MAESTA', che felicemente ne regola i destini.

Se io vi sia riuscito, il mio Progetto il dirà.

E comecchè è disposto che quest' Opera esca dai Torchi di DIDOT, così mi affretto a darne un Epitome in questo PROSPETTO,

affinchè il Real Governo da una parte, ed il Pubblico dall'altra giudicar possano della sua somma importanza.

Io pretendo che debba procurarsi alla Sicilia un fondo di *Un Milione di Once*, delle quali 700,000 col mezzo di un imprestito, e 300,000 colla vendita eventuale di Azioni, che a tale scopo dovranno essere create.

Questo fondo dovrà servire di dotazione ad una Banca, che riceverà il nome di *Banca di Sicilia.*

La Banca avrà i seguenti oggetti. 1.° quello di somministrare colla dovuta successione le somme necessarie alla formazione delle Strade Regie. 2.° di contribuire con un fondo da lei creato alle spese delle medesime. 3.° di offrire una frazione del suo fondo in sovvenzione dell'Agricoltura. 4.° di offrire un'altra frazione in sovvenzione dell'Industria commerciale, ed un altra allo Sconto delle lettere di cambio, e di altri effetti. 5.° *di Ammortizzare il debito contratto.*

L'organizzazione della Banca è concepita

in modo che i suoi fondi, anzi che rimaner oziosi nelle sue Casse, debbano invece muoversi in una perpetua circolazione.

La circolazione per sua natura è tale che, mentre l'industria è per lei rianimata in tutti i modi possibili, i fondi ne ricevono favore, ed incremento. Ella presenta un continuo flusso, e riflusso di vantaggi dal Pubblico ai Privati, e dai Privati al Pubblico.

Nell'organizzazione istessa della Banca tutto ciò che potrebbe rallentare, od in qualunque modo disordinare questo giro regolare è preveduto, e proscritto.

I fondi della Banca circoleranno in tanti *effetti*, (1) che saranno da essa *a vista*, e alla dimanda del Latore cambiati con argento *contante*, *sonante*.

Questi *effetti* saranno di un libero corso, ed è di tutta impossibilità che giungano ad avere anche l'apparenza funesta della carta

(1) Chiamo *effetto* il Titolo circolante, perchè desso è considerato come *effettivo metallico*.

monetata. Essi saranno della specie delle Fedi di Credito del Banco di Napoli, -e delle partite di Tavola di Palermo.

Tra gli *effetti*, ed i *fondi in contante* è stabilita una proporzione che mette *costantemente* la Banca in grado di adempiere superstiziosamente non solo i suoi impegni ordinarj; ma benanche gli straordinarj, ed imprevisti.

La base inconcussa di questo Stabilimento sarà la *buona fede* ed un Credito a tutte prove.

I suoi fondi saranno *inviolabili*, e l'uso di essi consecrato tutto tutto a bene de' sudditi di Sua Maesta'.

Le sue operazioni saranno in conformità delle migliori leggi organiche, e regolamentarie. Forzata l'Amministrazione a ritener la Banca tra limiti segnati da queste leggi, essa farà tutto il bene che può attendersi da uno Stabilimento di simil natura, e sarà impossibilitata a produrre un solo di quei mali che nascono dagli abusi.

Tutti i disordini sono prevenuti, e a cia-

scuno si è assegnato il più efficace rimedio.

L'insieme delle cose non è un Centone sorto ad azzardo, o combinato ad arbitrio: è un Sistema che poggia sulle teorie le più solide delle Scienze di Economia, e di Finanza; che si lega ad altre operazioni importanti, le quali posson chiamarsi tante nuove sorgenti di ricchezza; che (a dirlo in una parola) da una parte crea, e moltiplica i valori, e dall'altra tende a mettere in movimento quelli, che per la paralisi in cui son caduti, han cessato di esser valori, e pe' quali i più ricchi Proprietarj della Sicilia son divenuti i veri Tantali della favola (1). Ragionamenti i più rigorosi, autorità de' classici i più celebri, esempj tratti dalla Storia finanziera delle più colte nazioni, ed in tutto una Logica la più severa, una critica la più minuta.

---

(1) Tantalo vedeva scorrere l'acqua del fiume lungo le sue labbra, e moriva bruciato di sete; que' grandi Proprietarj Siciliani giacciono assopiti tra immense ricchezze e sentono tutte le pene della miseria. Oh illusione funesta!

A quei che vantano, o che posseggono realmente conoscenze Finanziere, ed Economiche prevengo, che nel mio lavoro, ai vocaboli *Debito pubblico*, *Ammortizzazione*, *Credito*, *Circolazione*, *Banca*, effetti di *Banca* ec., non corrispondono le idee volgarmente ricevute.

Queste idee divenute elementi del mio Progetto, e combinate sotto forme nuove, hanno acquistato un valor sorto dai progressi prodigiosi che le Scienze di Economia, e di Finanze han fatto negli ultimi tempi. Chiunque perciò volesse intempestivamente fondare i suoi giudizj sulle accettazioni generalmente conosciute illuderebbe se stesso, e commetterebbe il fallo di ragionar sull' ignoto.

In un tanto affare che riguarda la gloria del Governo di Sua Maesta', alla quale son divoto, e la prosperità di un Paese cui apprezzo troppo perchè troppo lo conosco, la scrupolosità è spinta al segno che le teorie ed i ragionamenti sono stati sanzionati da' calcoli per li quali l' evidenza Economica si

trova confusa coll' evidenza matematica. Questi calcoli sono come le *formole* di quelle dottrine che costituiscono l'essenza del Progetto, e che ne fanno un modello di pratica, e non un sogno Economico, una ingegnosa astrazione. Non trattasi di gravare la Sicilia di un Debito che dovrebbe Ella scontare cogli interessi, e che a lei lo renderebbero più penoso; ma trattasi di fornirla delle Comunicazioni pubbliche; di animare la sua Industria, ed il suo Commercio; di portar un colpo mortale all'*Aggiotaggio*; di creare, e stabilire un *Credito pubblico*; e di dar vita e moto a quei valori che giacciono improduttivi; di moltiplicare le sue risorse; di procurarle l' ammortizzazione delle somme improntate (1) *senza che in fine si trovi di aver*

---

(1) È conosciuto il sistema dell'applicazione dell' interesse composto, ovvero dell'*accrescimento degl' interessi acquistati divenuti capitali;* per lo quale tanta gloria risulta ai nomi di Stanhope, di Walpole, e di Pitt.

pagato un solo grano del suo. Questo che sembra il più strano, il più incredibile paradosso, non è in fatti che una palpabile verità fondata sopra le leggi più semplici dell'ordine Economico; e coloro che si daranno la pena di leggere, e di approfondire il mio Progetto me ne daranno alta ragione.

Dall'anzidetto si deduce che i fondi della Banca vi debbono essere versati nel minor tempo possibile; che l'uso de'medesimi dev'esser simultaneamente consecrato alla Costruzione delle Strade, ed alla vivificazione di tutti i rami dell'Industria del Regno: Così solamente potrà verificarsi che la Sicilia facendo un annuo sacrificio per lo progressivo rimborso de'Capitali improntati, e degli interessi, questo le riesca pressocchè insensibile, e *in fine dalle operazioni ben combinate della Banca, la Sicilia ne riceva nello stesso tempo infinitamente più di quello che contribuisce.*

Limitare il Progetto ad un semplice imprestito, ed all'impiego delle somme impre-

state nella Costruzione delle Strade è lo stesso che soggettar la Sicilia ad un peso mal proporzionato alle sue forze inceppate, e rifinite, e procurarle una risorsa limitata, e per sua natura assai lenta. Una combinazione così comune è stata pur troppe volte inefficacemente praticata, e bisogna ignorar la Storia finanziera de' popoli per non sapere, che talora i sagrificj sono stati certi e penosi, e l'utilità o realmente ideale, o di una lentezza che l'ha resa ideale.

Io rimando i miei lettori all'Opera. Dessa giustificherà tutte queste vedute: Quivi vedranno su i più solidi fondamenti elevato tutto l'Edifizio. La complicazione, il mistero, le difficoltà, tutto è dileguato. I meno istruiti nelle Scienze Economiche potranno giudicarne.

L' organizzazione stessa della Banca, che potrebbe comparir complicata e difficile, è di poco momento. Quando Sua Maesta' volesse onorarmi della sua fiducia, io stesso *senza veruna indennità*, ne assumerei l'incarico. Assi-

stendo io, e dirigendo le persone alle quali ne sarebbero affidate le funzioni, in breve tempo queste si troverebbero in caso di agire indipendentemente da me, e di consolidare l'ordine, e la regolarità, che sono inseparabili da ogni utile Stabilimento. (1)

Così la Pratica, e la Teoria stringendosi a vicenda la mano potrebbero annunziare alla Sicilia, mercè le provvide paterne cure di Sua Maesta', il risorgimento dell' Era della sua prosperità.

Che la Sicilia vegga adunque eseguita l'Opera che propongo, che la siegua senza impazienza ne' suoi risultamenti, e poi mi giudichi.

Napoli, li 8 Luglio 1823.

Gius.e de Welz.

---

(1) Perchè la malevolenza non intacchi le mie intenzioni protesto pubblicamente da ora, che io non intendo avere altra ingerenza che quella di far conoscere il Cammino della Macchina, e tosto che questa sarà avviata, ritirarmi.

Digitized by Google